

# DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI  
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 00  
Semestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 20  
PREMI  
Al principio d'ogni  
anno si estraggono  
a sorte fra tutti gli  
abbonati diversi ed  
eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non francate si respingono. Inascoltati non si rispondono.  
INSERZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 2, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

## CALENDARIO STORICO

6 Settembre 1559. Muore Benvenuto Tisi di anni 73. pittore ferrarese di stile raffaellesco.

## L'autonomia dei Comuni

Prima di tutto è notevole il fatto che l'autonomia dei Comuni trova i maggiori fautori fra i regionalisti. *Timeo danaos* . . .

Ma in che consisterebbe questa autonomia? In questo, che i Comuni grandi e i piccoli regolerebbero i loro affari e farebbero le loro spese senza bisogno di avere il *Visto si approva* delle giunte provinciali e dei Prefetti. Nei vari progetti vi è però una gran differenza di limiti. E mentre molti credono necessario l'approvazione superiore per certe deliberazioni, altri - e sono quelli che gridano più forte - non vorrebbero limitazioni.

Anche questo non è che il frutto di un dottrinarismo ideologico, nato ed allevato nelle grandi città, e se venisse adottato aprirebbe la via a tirannie ed a disordini immensi. I dottrinari mettono innanzi due correttivi: il reclamo del cittadino interessato, ed il *referendum*. Due semplici empiastri.

Si può fino ad un certo punto immaginare il reclamo del cittadino nei comuni più grandi dove non è guari possibile creare oligarchie e clientele; ma è una ingenuità il credere applicabile questo rimedio nei comunelli dove l'intero corpo elettorale non è per lo più che una truppa di contadini, dipendenti, piccoli commercianti legati da una rete di interessi e di *bisogni* a quei po-

Appendice dell'ETRURIA

## IL CRONISTA DISGRAZIATO

Il cronista *mondano* ha certamente delle grandi soddisfazioni, ma può subire anche delle grandi amarezze, specie se deve mandare le sue corrispondenze al giornale del suo paese senza poter rivedere le bozze e se i suoi *invidi* amici gli giocano qualche tiro birbone. Sentite quel che è capitato all'amico P. Egli era stato invitato ad una festa da ballo in una villeggiatura, ed aveva preso i suoi appunti che il giorno dopo, tradotti in mirifica prosa, mandò al giornale. Ecco che cosa venne fuori.

« Nostra corrispondenza. - Sabato sera ebbe luogo una splendida fetta in casa del Cavalie-

chi feudatario o signorotti ai quali basta una parola per gettare sul lastrico chi osi fare un reclamo. Ed è così che lo Stato guarentirebbe la osservanza delle leggi e i diritti dei deboli? Aggiungasi che nei costumi d'Italia vi è - pur troppo - il colpevole uso delle lettere anonime, ma vi è una neghittosa ripugnanza a scrivere e firmare reclami sui servizi pubblici, specie poi se si deve spendere anche un solo centesimo.

Il *referendum*, che consiste nel chiamare tutti i cittadini a dichiarare se vogliono o non vogliono una cosa, crea una indiatolata agitazione nei centri dove si dovrebbero convocare decine di migliaia di elettori, col rischio che risponda appena una minoranza esigua, e nei piccoli comuni dove sarebbe più attuabile ricade nell'inconveniente, già detto, che la maggioranza sarebbe costretta a dir di sì.

Comunque la si figuri questa forma di autonomia, per gli abitanti dei comuni che non sono almeno centri di provincia si risolverebbe in una atroce tirannia e nella porta aperta ad ogni abuso, alla violazione di ogni legge, colla impunità degli amministratori.

(Continua)

## POLITICHETTA

— Abbiamo una questione di Tunisi (che Dio perdoni al tre volte buon Cairoli) perchè è scaduto il vecchio trattato. La Francia - al solito - non vuol saperne nè di diritti nostri nè di concessioni. Vuole la nostra sottomissione. E ci sottometteremo *gloriosamente*. Gli Italiani a Tunisi sono più che una colonia; sono un popolo.

— Gli Italiani al Brasile sono 600 mila. I *negritos* brasiliani li chiamano per disprezzo

re . . . Le pale del billino erano affondate. Vi era tutta la *pine pleur* dei billeggianti.

« Il bel cesso era nelle più *ravissanti* toilette. Mi sarebbe impossibile fare tutti i nomi. Citerò soltanto la discinta signora X molto ammirata: la signorina F in donna bianca urlata con pozzi di calore; la signorina Y con una grande scarpa e treccoli; la signora R in naso rosso. La signora B aveva un magnifico abito di frine con basto di velluto. Ammiratissima la pattinatura della signorina O dai torbidi capelli donati. Ma il *chou* della testa fu il cotillon diretto dall'elegante avv. Bo . . . con una grande processione e nel più duro e corrotto francese ».

« Infanti e grinzosi i doni che i gabbati padroni di casa distribuirono alle ballerane che loro facevano corna prima di congedarsi ».

« Tutto gommatto, fu una bella cesta ».

*gringos*; e li vogliono schiavi. Ma purchè si facciano le elezioni generali come vuole il Deputato di Cortelona, che importa tutto questo?

— Per l'arrivo a Parigi dello Czar di Russia i giornali francesi fanno tale un *concon* che è una vera pietà. Par di ritornare ai tempi in cui si preparavano le ovazioni trionfali alla Cerreto all'Essler, alla Taglioni ed altre stelle del teatro. Quale immensa differenza dalle entusiastiche ma dignitose accoglienze di Austria e di Germania!

— Il Deputato di Cortelona ha pronunciato un discorso in cui intima al Ministero di far le elezioni generali. O perchè? Il discorso stesso è la più convincente prova che le elezioni non sono ora opportune. Cederà il Rudini per prepararsi il suicidio? Pur troppo!

## Le idee del guardasigilli sul fondo pel culto e gli Economati per i benefici vacanti.

In questi ultimi tempi si è sollevata una discussione alquanto vivace intorno alle riforme del fondo pel culto e degli Economati per i benefici vacanti. Molti giornali, e molti enti morali presero parte a questa discussione. Ma essa in gran parte era basata sull'equivoco, cioè su di una falsa interpretazione di un discorso pronunciato dal ministro guardasigilli On. Costa in una delle ultime sedute del Senato.

Per causa di questo equivoco, si attribui al ministro l'idea di riformare in modo radicale l'istituto per modificare i rapporti fra lo Stato e la Chiesa, e affrontare e risolvere nettamente la grave questione che riguarda l'asse ecclesiastico.

Molti andarono più in là, credendo che si sarebbe addivenuto alla soppressione di alcuni Economati generali dei benefici vacanti. Ma tutte queste versioni furono solo ipotesi, e non corrispondevano per nulla alla realtà delle cose.

L'On. guardasigilli intende solo procedere ad un'inchiesta destinata ad accertare la condizione economica di certi Economati e reprimere gli abusi che in alcuni di essi si manifestano, e a stabilire un severo controllo sulle spese in maniera da poterli sempre più rendere adatti allo scopo al quale essi sono destinati cioè a soccorrere i sacerdoti poveri, a conservare i beni ecclesiastici esistenti.

« Si sta organizzando da alcuni giovanotti di buon amore una allegra accensione sul ponte che nomina il pansetto. Vi sarà un tondo di dente. Per le signore e le signorone vi saranno dei gomarelli ed altre calceature; gli uncini andranno a piedi. Sulla lina si farà un pik-nik, poi dei fiocchi diritti dal sempre bullo battone A; \* e in fine quattro gatti. Di questa bestecciuola si predica una bolla riunita; e certo i pravi promotori si mariteranno un basto d'odore. Ve ne darò un censo nella prossima lettera ».

Il giorno dopo fu un'ira di Dio. Tutte le signore disdussero l'abbonamento al giornale e levarono il saluto al disgraziato cronista, che si trovò inoltre con tre duelli sulle braccia. Le sue scuse furono inutili. Egli dovette emigrare lontano. Oggi è divenuto un bravo sotto-capostazione ferroviario.



# DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITÀ, la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI  
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
S-mestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 20  
PREMI  
Al principio d'ogni  
anno si estraggono  
a sorte fra tutti gli  
abbonati diversi ed  
eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e cartoline non fransate si respingono. Immediatamente non si restituiscono.  
INSEZIONI  
In seconda e terza pagina, linea di corpo 9, centesimi 30; in quarta, prezzi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10

### CALENDARIO STORICO

13 Settembre 1260. Dopo la celebre disfatta di Montaperti è esiliato da Firenze Brunetto Latini celebre grammatico e filologo fiorentino.  
1506. Muore di anni 75 Andrea Mantegna pittore ed incisore di Padova.

### L' autonomia dei Comuni

(Continuazione e fine vedi numero precedente)

Le teorie di cui parliamo nel precedente numero partono dal falso e giacobinico principio di considerare lo Stato come un nemico ed un oppressore, mentre - e tanto più nel concetto socialista - esso è il vero e il solo tutore e protettore degli amministrati in genere, ed in specie dei poveri e dei deboli. Discorrere di autonomie perfette quando si vede come vanno le opere pie, le aziende comunali e gli istituti bancari liberi è peggio che utopia.

Ma dunque c'è nulla da fare? L'amministrazione dei comuni può essere resa più spedita e più regolare mercè provvedimenti che limitino il diritto di voto a coloro che danno effettivamente un contributo normale alle spese pubbliche. Il suffragio universale politico è già un errore: sarebbe delitto se applicato all' amministrazione.

Determinino inoltre una severa responsabilità giuridica per gli amministratori, impediscano efficacemente qualsiasi arbitrio in materia di tributi, e qualsiasi scorrencia nel campo della politica.

Ciò premesso noi crediamo che i bilanci dei comuni maggiori (capoluoghi), dopo il primo, che dovrebbe essere esaminato ed approvato dalla giunta pro-

vinciale, potrebbero essere esecutori senza superiori approvazioni ogni qualvolta siano in pareggio e non contengano spese nuove od imposta modificate o nuove.

Nei comuni minori l' approvazione dei bilanci in pareggio sarebbe devoluta al Commissario Distrettuale, semprechè non contengano rimaneggiamenti di tasse o tasse nuove. In questo caso, al Prefetto.

Le deliberazioni dei Consigli per spese o modificazioni al bilancio lungo l' anno sarebbero sottoposte al prefetto dai comuni di capoluogo, al commissario dagli altri. Ma se sono soltanto soppressioni di spese non obbligatorie, sarebbero esecutorie senz' altro.

Dalle decisioni del commissario i comuni potrebbero appellare alla Giunta provinciale. Sopra alla Giunta Provinciale, appello al Consiglio di stato - sezione contenziosa.

Le spese da prelevarsi dal fondo di riserva o *impreviste* o urgenti sarebbero eseguibili salvo l' addebito al Consiglio ove risultassero irregolari o d' indole politica.

Vi ha poi un' altra grave questione ed è quella della sorte degli impiegati e di tutto il personale dipendente dai comuni. Vorreste lasciarlo all' arbitrio del sindaco e del consiglio, specie nei comuni piccoli? Le garanzie della legge attuale non si possono dire neppure complete. E noi crediamo fermamente che, sia per le ammissioni sia per gli obblighi di servizio, i licenziamenti e le pensioni, il personale stipendiato dei comuni deve essere tutelato nei pro-

pri diritti dallo Stato per mezzo dell' autorità amministrativa in prima istanza, e poi in linea giudiziaria col ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, una delle più giuste e indovinate nostre recenti istituzioni, colla quale si è fondata la *giustizia amministrativa*. Nè con ciò si vuol lontanamente supporre che i singoli individui componenti i Consigli comunali non siano animati da principj di onestà e galantismo. È lo spirito collettivo che fatalmente induce a commettere tutti gli abusi che si lamentano in certi comuni, non ostante le debite lodevoli eccezioni. E basta un abuso impunito per inquinare tutto un sistema. È sempre la fatale legge delle Demopoliarchie che fecero dire a quel grande Romano: « Senatores, boni viri: senatus, autem, mala bestia; E guai per Roma antica se l' autorità del Senato non avesse avuto freni!

È inutile cullarsi nelle illusioni. Il dare maggior libertà ai comuni nello stato attuale della educazione pubblica equivarrebbe al togliere altrettanta indipendenza ai cittadini.

### POLITICHETTA

Ragionando spassionatamente sul discorso del deputato di Cortona dobbiamo riconoscere che esso è universalmente considerato per troppo violento, troppo aggressivo. Siano quel che si vogliono i *caduti* contro cui si scaglia con squilibrata furia è nella coscienza di tutti il sentimento che non è da uomo di Stato trattare in tal modo uomini che per mezzo secolo furono considerati come grandi patrioti, statisti insigni, che ebbero i più alti onori in patria e all' estero. Ciò equivale a dare un po' dell' imbecille, per non dir altro, a tutti i governi del mondo. Ciò è tanto vero che anche i giornali più

stauri alle muraglie e fortificazioni e si dice che già per questi lavori si sono spesi 10137 *danari* dell' *aumento* (vorrà dire del maggior provento del sale), e che delle fortificazioni ne è fatta la quarta parte. Però il Comune osserva che la questione dell' acqua è essenziale. « La città patisce grandissima penuria d' acqua ed al tempo dell' estate alle volte bisogna andar fuori della città e discosto da essa circa un miglio » . . . « et vi sono bellissime conserve d' acqua, ma per essere gli acquedotti guasti e rovinati non si possono mantener piene & la città colle sue entrate non può assettare e mantener detti acquedotti & per rassettarli vi andrà grandissima spesa. »

Questa del trascurare il restauro degli acquedotti e la custodia delle sorgenti fu colpa quasi generale nei bassi tempi, e Roma stessa ne

1) Appendice dell' ETRURIA

### CORTONA NEI SECOLI SCORSI

#### SPIGOLATURE DI CRONACA

Nelle appendici de' mesi scorsi, sotto i titoli « Cortona antica » ed « antichità cortonesi » pubblicai alcune notizie allo scopo di rendere più popolari i punti più importanti della storia politica, archeologica e letteraria della Città.

Seguitando a spigolare nelle memorie què e là lasciate da antichi cronisti darò ora qualche cenno di avvenimenti e fatti particolari che parvero degni di nota.

#### Acqua, acquedotti e fortificazioni

Già si sapeva che fin da quattro secoli fa gli acquedotti non vigilati e non restaurati a

Cortona 1895 G. G. sig. Prelm Giuseppe Cortona



# DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un'immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest'acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l'indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI  
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 00  
Semestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 20  
PREMI  
Al principio d'ogni  
anno si estraggono  
a sorte fra tutti gli  
abbonati diversi ed  
eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e est-  
ribite non frante  
si respingono. Im-  
mancati non si re-  
fanno.  
INSERZIONI  
In seconda e ter-  
za pagina, linea di  
corpo 9, centesimi  
20; in quarta, prez-  
zi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D'AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P. primo Arretrato cent. 10.

### CALENDARIO STORICO

20 Settembre 1674. Nasce a Bologna Eustachio Manfredi filosofo e scienziato che l'Accademia di Francia reputò massimo onore dell'Italia e della scienza.

### L'eguaglianza e il pensiero socialista

Al Congresso socialista di Londra c'era una sezione dedicata all'organizzazione dell'insegnamento popolare. La cosa appariva naturale: un partito che vuol lavorare per l'avvenire deve anzitutto occuparsi dell'istruzione, fondamento delle future generazioni. Così hanno agito tutte le grandi forze che esercitarono un'influenza durevole sull'umanità, a cominciare dalla chiesa.

Relatore di questa sezione era il signor Sidney Webb, una delle teste forti del partito operaio inglese, ben altrimenti serio che non i partiti omonimi in Francia e in Italia. Il signor Webb, dopo avere accuratamente studiato, insieme a una Commissione speciale, le varie questioni e cercato di conciliare le necessità della vita dei lavoratori col diritto di costoro di educare i figli il meglio possibile, ha finito col proporre un proprio sistema.

Questo consiste in una serie di borse date a concorso tra i fanciulli delle scuole elementari, appartenenti a famiglie di operai. Con queste borse i migliori alunni poveri delle scuole primarie potrebbero elevarsi all'istruzione secondaria; e tra questi i migliori, scelti con un secondo concorso, avrebbero aperto l'adito all'istruzione superiore.

Se l'idea di aiutare il figlio del

povero, quando è fornito di volontà e d'ingegno, a superare le difficoltà opposte dalle famigliari strettezze, non è una idea democratica, non sappiamo che cosa si debba intendere per democrazia.

Ma la proposta è stata acerbamente respinta da un ex deputato del sedicente partito del lavoro, Keir-Hardie.

— Un concorso! — egli ha detto. — Ma un concorso tende a stabilire dei più valenti e dei meno valenti; dunque, ingiuria al principio dell'eguaglianza assoluta, la quale vuole che tutti siano uguali, o tutti aquile o tutti bestie.

Di più, con quale diritto riserbare l'istruzione superiore ai migliori?

Il socialismo esige l'istruzione integrale per tutti, se uno diventa medico, tutti medici, se uno diventa veterinario, tutti veterinari. Tanto le bestie da curare non mancheranno!

Il signor Keir-Hardie ha dimenticato di estendere il suo principio dell'eguaglianza assoluta ai restanti casi della vita. Perché alcuni uomini debbono essere gobbi ed altri diritti? O si spiani la schiena agli uni, o la si curvi agli altri!... Perché il marchese Di Rudini deve avere una barba così fluente, mentre Ferdinando Martini porta il viso vergine di peli?... Presto, un barbieri socialista, il quale sopprima queste inegualanze!

Lasciando gli scherzi, è bene che il popolo sappia a quale spaventosa tirannia lo condannerebbero questi suoi liberatori, se comandassero loro.

John Burns, il formidabile agitatore dello sciopero dei Docks, ha dichiarato che il Congresso di Londra era un

fiasco colossale. Ed è vero, ma non già soltanto per le discordie che ha mostrato tra gli atleti del partito, bensì perchè ha messo a nudo la parte più odiosa e tirannica delle dottrine socialiste, quella dell'eguaglianza che, non potendo innalzare, abbassa e comprime tutti.

Queste riflessioni che fanno ora i grandi giornali di Italia non sono la genuina e precisa riproduzione di ciò che ha scritto la piccola e povera Etruria in articoli che certo i lettori non hanno dimenticato?

### MAKALE

Inginocchiata sui gradini dell'unico altare col volto lacrimoso fisso su quello della bianca Vergine di quella Vergine bella e sorridente che sembra spargere all'intorno luce divina dolcezza infinita profonda, quella santa vecchietta rimane lungamente a pregare. Prega e alle preghiere unisce le lacrime, è una madre italiana. La notte scende lentamente avvolgendo nell'oscurità quel luogo sacro e dando agli oggetti che ivi si trovano forme strane e fantastiche, ma la povera madre prega ancora.

Dopo aver pregato a lungo piega lo stanco capo sopra il tavolo e s'assopisce. In quel sonno agitato vede suo figlio là nella sterile pianura africana lo vede assetato in quel forte di Makalè. Ode i colpi della mitraglia, gli urli feroci dei negri, le squille di guerra; poi vede il forte tentennare... cadere fra la polvere con ammasso di corpi sfracellati e i negri gittarsi come belve affamate su quelle carni, dissetarsi col sangue italiano, intrecciare una ridda feroce, vede suo figlio fra le unghie di quei mostri coperto di ferite ma sorridente. Muore per la patria, ed a essa ed alla madre lontane volge l'estremo saluto. Il cielo sembrava imporporato dal fuoco del tramonto. Parle scorgere fosse profonde scavate in quell'arida terra e indi scendere la notte tenebrosa che avvolge nell'ombra la strage. Allora

Ma nel 1890 il vento durò appena poche ore. Se no, Dio ci scampi!

Però l'uragano del 1582 avvenne nell'inverno, e questa circostanza sta a provare che d'allora in poi vi fu un mutamento nel moto periodico dei venti, poichè gli esempi moderni caddero sempre in estate e all'autunno.

Quanto al fenomeno luminoso, esso fu evidentemente un'aurora boreale, ossia l'effetto d'una straordinaria perturbazione elettro-magnetica, dalla quale scaturì un numero infinito di straordinarie correnti negative dalla terra che si andarono scaricando in alto, al punto di contatto colle correnti aeree positive.

Salute pubblica; igiene.

In Cortona, come altrove, l'igiene era trascurata. Onde le frequenti epidemie e le pestilenze di cui oggidì non si ha più idea. Gli anna-

2) Appendice dell'ETRURIA

### CORTONA NEI SECOLI SCORSI

#### SPIGOLATURE DI CRONACA

Trovo infatti nelle memorie di Cortona che un lunedì 5 marzo 1582, mentre era tempo chiarissimo, subitamente si oscurò l'aria con tuoni strepitosi che furono seguiti da una grandine grossissima e poscia da pioggia e da una grande nevatà. Alla sera si sollevò un insolito (dice lo scrittore antico) impetuoso vento ad uso turbine che sollevava e rovinava tetti e sveltava alberi, facendo ogni cosa tremare anche nel contado. Nessun vecchio ricordava cosa simile. L'uragano sradicò un numero immenso di alberi. Rovinò la croce che era sulla chiesa della pieve

(quale?) scopri il tetto del campanile del duomo, e ne portò un trave sul tetto della stalla dei Zeffirini presso il cimitero della Pieve. Scopri tutta la chiesa ed il convento di S. Margherita, e dal bosco del convento svelse un grossissimo cipresso che portò in luogo detto *le ravajole* dove si lavano i panni (forse l'attuale piazza della pescaia che anticamente era piazza *delle legna*). Il giorno 7 marzo (dopo circa 48 ore) cessò il vento, e allora si vide verso la montagna di S. Egidio una gran nuvola chiara, risplendente e rosseggiante come fuoco, dentro alla quale nuvola si sentivano come dei sibilli. La luce di questa nuvola illuminò la città e la campagna; durò due ore, poi come vento si dissipò.

Coloro che hanno visto l'uragano del 1890 noteranno la somiglianza del fenomeno nella sua prima parte (grandine, acqua e vento furioso).



# DIFFIDA

L'ACQUA CHININA MIGONE pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si sono adoperati di imitarne i caratteri esterni allo scopo di spacciare le loro manipolazioni valendosi di quella fama che la CHININA MIGONE si è meritatamente acquistata. Quindi per non essere tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra SPECIALITA', la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra DITTA A. MIGONE E C., Via Torino, 12 MILANO, e la marca depositata (tre teste) qui sotto segnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra ACQUA CHININA con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debbano punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt' altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l' economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

## ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI  
MILANO, Via Torino, 12.



Marca speciale depositata

ABBONAMENTI  
ANTICIPATI  
Anno . . . L. 3, 50  
Semestre . . . 2, 00  
Trimestre . . . 1, 30  
PREMI  
Al principio d'ogni  
anno si estraggono  
a sorte fra tutti gli  
abbonati diversi ed  
eleganti premi.

# L'ETRURIA

AVVERTENZE  
Le lettere e car-  
toline non frange-  
si respingono. Inas-  
scrivibili non si re-  
tengono.  
INSERZIONI  
In seconda e ter-  
za pagina, linea di  
corpo 9, centesimi  
30; in quarta, prez-  
zi da convenirsi.

PERIODICO SETTIMANALE DELLA CITTÀ DI CORTONA E DELLA PROVINC. D' AREZZO

Un numero cent. 5. Amministrazione - Cortona Via Berrettini Num. 1 P, primo Arretrato cent. 10.

### CALENDARIO STORICO

27 Settembre 1815. Gioacchino Murat si imbarca ad Ajaccio per recarsi a conquistare il regno di Napoli.

### DECADENZA DEI PARLAMENTI

« Non v' è alcun dubbio: il palladio delle nostre libertà, in altre parole la camera dei Comuni va crescendo in impopolarità. Per parecchio tempo la gente andò sussurrando ciò in privato, ma ora il malcontento ha trovato eco perfino nella *Rivista Nazionale* (una delle più autorevoli pubblicazioni dell' Inghilterra). La camera è andata crescendo in autorità fino ad essere in tutto sovrana, ma con tutto questo potere essa è divenuta sempre più incapace, ed il signor Leky osserva che tanto in Europa quanto negli stati uniti d' America una grande disistima per gli ordini rappresentativi è la caratteristica di questi ultimi anni del secolo XIX. Stuart Mill diceva: « io entrai nel parlamento colla più bassa opinione del suo valore, ma ne uscii con un' opinione ancor più bassa ».

Ognuno si sente più tranquillo quando il Parlamento è prorogato: nessuno desidera che se ne affretti la riapertura. Durante la crisi del Venezuela e della questione col Transvaal un perfetto coro si elevò da ogni classe ed ordine di cittadini: « che fortuna che il Parlamento è chiuso! »

E tutto ciò - nota la *National Review* - perchè gli uomini politici hanno abdicato alle loro funzioni di governo, così che invece di guidare, essi sono

guidati e sospinti dalla democrazia. Cioè a dire le cose si fanno e le leggi si votano non perchè siano giuste ed utili, ma perchè la folla dei turbolenti i quali gridano più forte voce audacemente che il paese le vuole. Tutto il risultato dell' opera legislativa si basa sulla teoria, e nella presente nostra vita politica la necessità di queste teorie legiferazioni è energicamente negata. »

— Non vorremmo che qualche Signor Italo Tupinotti armato di patriottico slegno ci accusasse di gettare il discredito sul parlamento. L' articolo che abbiamo riportato è proprio di un gran giornale inglese. E siccome le ipocrisie non salvano le istituzioni, noi pensiamo che se a tal punto sono le cose in Inghilterra dove il regime parlamentare ha le più alte tradizioni, in Italia è evidente che la piaga è assai più grave e più profonda.

### Croce Rossa italiana

Come già i giornali hanno annunciato la Croce Rossa italiana ha inviato ai nostri prigionieri in Africa una spedizione di generi e conforti destinati a lenire le loro sofferenze. Quello però che è meno noto si è che la spedizione consta di circa mille colli di un valore di quasi cento mila lire pel cui trasporto occorreranno quasi 400 cammelli, oltre i muletti pel personale che la accompagna.

Tutto ciò a spese interamente della Croce Rossa.

Siccome il Dott. Cav. De Martino che guida la spedizione potrà richiedere altra roba ove occorra, così invitiamo le persone di cuore che vogliono aiutare i nostri prigionieri ad offrire i loro doni ai sotto Comitati locali. In Cortona sono ricevuti dal segretario signor Pindaro Salvini, dall' economo P. Avv. Gogoli o dal sig. Oreste Meucci delegato pel materiale.

to il secolo susseguente sopravvennero altre rovine. E così il 14 giugno 1409 i Soldati del Re Ladislao di Napoli incendiarono il borgo di Cegliolo, ed all' 11 di luglio dello stesso anno i fiorentini arsero il palazzo di Ruffignano. In questo incendio perirono diciotto persone.

— In tutto il lungo periodo del medio evo e fino al 1600 la sicurezza pubblica (come ora si dice) andava male assai. Assassini, vendette, risse sanguinose fra partigiani, aggressioni notturne erano cose di tutti i giorni. Non si usciva di notte senza scorte e lanterne. Quando arrivava la repressione, allora era feroce; e la giustizia si esplicava con decapitazioni ed impiccagioni sommarie.

Un bando del 1390 faceva proibizione di portar armi a qualsiasi cittadino o forestiero o prete di qualunque condizione né di giorno né di

### IL VARO DELLA CORAZZATA Cristoforo Colombo

In questi giorni ebbe luogo con grande solennità il varo della nave Cristoforo Colombo costruita nei Cantieri Ansaldo - Bombrini a Sestri ponente presso Genova e comprata dal Governo spagnolo. Una delle circostanze più notevoli è stata quella della benedizione della nave. Monsignor Reggio arcivescovo di Genova, accompagnato da parecchi vescovi e seguito da numeroso clero fu ricevuto al suono della Marcia Reale. Al suo passaggio tutti si scoperarono: ed al momento solenne della benedizione i marinai e i calafati si inginocchiarono. Fu un momento commovente. O perchè ciò che è possibile a Genova non deve essere possibile a Firenze, Cortona, ad Arezzo ed altrove? Si adoprino gli uomini sinceramente religiosi e patrioti a rompere questo ghiaccio per il bene della religione e della società minacciata dalle perverse dottrine.

Queste feste, poi hanno confermato una verità che noi sempre abbiamo sostenuto, che, cioè, la Spagna, e per affinità di razza e per tradizioni e per comunanze di storia e di pensieri è veramente nostra naturale amica e sorella. Un giorno, - ne siamo certi - essa sarà al nostro fianco contro la insopportabile prepotenza dei galii.

### NOTIZIE ALLA RINFUSA

— A Vienna si è aperto un congresso internazionale femminile. Le signore donne vogliono ornarsi essere tutto ciò che non sono e non possono essere. E non s' avvedono, le infelici, che colla esagerazione a cui si buttano non riescono a cambiare le leggi di natura. Quando non saranno più donne non saranno neppure uomini; resteranno femmine. Il che sarà molto peggio.

— Un' altra e più audace aggressione ebbe luogo alle porte di Roma. Il Comm. Costetti noto scrittore drammatico e novellista, ed alto funzionario del Ministero della P. I. parti in vettura con un amico da Frascati per Rocca di Papa. A mezza via fu fermata dai grassatori la vettura e furono depredati di tutto. A questo punto non si era mai giunti da molti anni in

notte: pena la multa di 200 fiorini d' oro. Lo stesso bando stabiliva che nessun prete cortonese né del contado potesse entrare nelle taverne per bere, nè accostarsi a quelle a distanza minore di diciotto case sotto pena di cinquanta lire ogni volta.

Questo modo di misurare le distanze a case è nuovo; e crederei ad un errore se la notizia inserita nelle *Notti Cortine* non dicesse così in caratteri chiarissimi. Secondo l' antico modo di costruire, le case (non i palazzi) erano di due finestre di fronte colla porta nel mezzo. Calcolando un minimo di dieci passi per ogni fronte si ha una distanza di 180 passi. Bisogna supporre che in quei tempi le taverne fossero circonscritte e relegate in quartieri e strade speciali, perchè in oggi, con una proibizione simile, un ecclesiastico non potrebbe più passeggiare se non

3) Appendice dell' ETRURIA

### CORTONA NEI SECOLI SCORSI

#### SPIGOLATURE DI CRONACA

*Sicurezza pubblica, usi, costumi speciali.*  
Erano frequenti gli incendi nel medio evo: scarsi i mezzi per spegnerli. Le cronache fanno speciale menzione d' un incendio divampato a Porta Peccio Grande che arse diciassette case il 13 maggio 1361. - Un altro grande incendio scoppiò nel Borgo San Domenico nel 1303 in casa dello Speciale Testoro (cognome non Toscano); vi morirono molte persone. Si vede che la seconda metà del '300 per epidemie, fame e disgrazie fu molto cattiva per Cortona.

E quasi ciò non bastasse, appena principia-

